TEATROSTABILECATANIA

2024·25

APPASSIONATI

…e l'amore guardò il tempo e rise…

PROGETTO SCUOLA 2024/2025

MINISTERO DELLA CULTURA

Regione Siciliana Assessorato Turismo Sport e Spettacolo

Città Metropolitana di Catania

Comune di Catania

Università di Catania

futura

matinée in Sala Verga

GUERRA E PACE

di **Lev Tolstoy**
adattamento **Gianni Garrera**
regia **Luca De Fusco**
aiuto regia **Lucia Rocco**
scene e costumi **Marta Crisolini Malatesta**
luci **Gigi Saccomandi**
musiche **Ran Bagno**
creazioni video **Alessandro Papa**
con **Pamela Villoresi, Francesco Biscione**
Raffaele Esposito, Giacinto Palmarini
Paolo Serra, Federico Vanni
Mersila Sokoli, Alessandra Pacifico
Lucia Cammalleri, Eleonora De Luca
produzione **Teatro Biondo Palermo**
Teatro Stabile di Catania
Teatro di Roma – Teatro Nazionale

Dopo il successo di Anna Karenina, i teatri stabili di Palermo e Catania, ai quali si aggiunge il prestigioso contributo del Teatro di Roma, uniscono le loro forze per realizzare l'ideale completamento di un dittico ispirato alla grande letteratura di Lev Tolstoj.
Il gioco di passaggi e continui cambi di fronte, l'alternarsi di proiezioni e apparizioni dal vivo, il forte contributo epico delle musiche si presentano come ideale seconda puntata di un dittico che indaga i grandi temi dell'umanità e che Tolstoj paragonava alle grandi creazioni omeriche. Denso di riferimenti filosofici, scientifici e storici, il racconto unisce la forza della storicità e la precisione drammaturgica.
Mescolando personaggi storici e di fantasia, Tolstoj racconta l'epopea di alcune famiglie aristocratiche russe – i Rostov e i Bolkonskij, depositari dei valori autentici e genuini, intrecciate a quelle dei corrotti e dissoluti Kuragin – sullo sfondo delle guerre napoleoniche, dal 1805 alla travolgente insurrezione di tutto il popolo russo nel 1812. Spiccano, nella moltitudine di personaggi, le figure di Nataša, fanciulla e poi donna di straordinaria purezza e d'indole forte e impetuosa; del principe Andrei, che porta il suo orgoglio nella guerra, nella prigionia e nell'infelice amore per Nataša; dell'enigmatico e complesso Pierre Bezuchov, capace di autentica adesione al "dolore del mondo". Grandiosa epopea, toccante esplorazione dei lati oscuri e luminosi dell'animo umano, Guerra e pace si ripropone, di generazione in generazione, con immutata immediatezza e rara capacità di avvincere nel profondo.

consigliato per gli studenti
degli istituti superiori
di secondo grado
martedì 12 novembre - ore 10
(riservato scuola)

didattica

- **Il mito infuocato di Napoleone**
- **La terribile seduzione della guerra**
- **La fragilità della pace**
- **L'unica sopravvivenza nell'amore**

calendario rappresentazioni

venerdì 08 novembre 2024 ore 20,45
sabato 09 novembre 2024 ore 20,45
domenica 10 novembre 2024 ore 17,30
martedì 12 novembre 2024 ore 10,00
martedì 12 novembre 2024 ore 17,30
mercoledì 13 novembre 2024 ore 17,30
giovedì 14 novembre 2024 ore 20,45
venerdì 15 novembre 2024 ore 17,30
sabato 16 novembre 2024 ore 17,30
domenica 17 novembre 2024 ore 17,30

La compagnia incontra il pubblico
giovedì 14 novembre 2024 ore 18,30
Ridotto Sala Verga

A TORTO O A RAGIONE

di **Ronald Harwood**
regia e adattamento **Giovanni Anfuso**
con **Stefano Santospago, Simone Toni**
Giampiero Cicciò, Liliana Randi, Luigi Nicotra
produzione **Teatro Stabile di Catania**
Teatro di Roma – Teatro Nazionale
Teatro Vittorio Emanuele di Messina

A torto o a ragione è la storia di Wilhelm Furtwangler (1886-1954), famoso direttore d'orchestra arrivato al culmine della propria carriera proprio nel momento in cui Adolf Hitler prendeva il potere in Germania. Piuttosto che andare in esilio, come molti dei suoi colleghi, Furtwangler scelse di continuare a dirigere nella Germania nazista e per questo alla fine della guerra, sarà accusato di essere stato nazista. Il testo di Harwood è la drammatizzazione dell'inchiesta, che si svolge nel 1946 a Berlino, nella zona occupata dagli americani. Chi investiga non può (o non vuole) trovare differenze tra un direttore di banda musicale e un grande direttore d'orchestra. Il suo punto di vista è che se si accetta di stringere la mano al diavolo, si è colpevoli.
Dal canto suo, Furtwangler è convinto di non essere colpevole, e per questo all'interrogatorio al quale viene sottoposto risponde convinto di dare spiegazioni plausibili. Dichiara di non aver fatto il saluto a braccio teso ad Hitler, ma un cenno con la bacchetta; di non aver diretto l'orchestra per celebrare il suo compleanno, perché quando ha diretto non era il giorno del compleanno; non è rimasto nella Germania nazista per soldi, o successo, ma per dare ai suoi compatrioti il conforto della musica.
Il suo è un ritratto denso di chiaroscuri e la conclusione della commedia resta aperta: Furtwangler è un criminale o un artista? Qual è il valore dell'arte al servizio della politica? Furtwangler pensava di poter tenere arte e politica separate, ma in realtà finì con il dirigere i violini mentre i forni di Auschwitz bruciavano. L'ingenuità non è essa stessa una colpa?

consigliato per gli studenti
degli istituti superiori
di secondo grado
martedì 28 gennaio - ore 10
(riservato scuola)

didattica

- **Seconda guerra mondiale**
- **Giustizia e verità**
- **Indipendenza dell'arte**

calendario rappresentazioni

venerdì 24 gennaio 2025 ore 20,45
sabato 25 gennaio 2025 ore 20,45
domenica 26 gennaio 2025 ore 17,30
martedì 28 gennaio - ore 10,00
martedì 28 gennaio 2025 ore 17,30
mercoledì 29 gennaio 2025 ore 17,30
giovedì 30 gennaio 2025 ore 20,45
venerdì 31 gennaio 2025 ore 17,30
sabato 01 febbraio 2025 ore 17,30
domenica 02 febbraio 2025 ore 17,30

La compagnia incontra il pubblico
giovedì 30 gennaio 2025 ore 18,30
Ridotto Sala Verga

consigliato per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado
venerdì 11 aprile – ore 10
(riservato scuola)

didattica

- **Storie sociali e memorie del Novecento**
- **Boom economico degli anni 60**

calendario rappresentazioni

martedì 08 aprile 2025 ore 20,45
mercoledì 09 aprile 2025 ore 17,30
giovedì 10 aprile 2025 ore 20,45
venerdì 11 aprile 2025 ore 10,00
venerdì 11 aprile 2025 ore 17,30
sabato 12 aprile 2025 ore 20,45
domenica 13 aprile 2025 ore 17,30
venerdì 23 maggio 2025 ore 17,30
sabato 24 maggio 2025 ore 17,30
domenica 25 maggio 2025 ore 17,30

La compagnia incontra il pubblico
giovedì 20 aprile 2025 ore 18,30
Ridotto Sala Verga

TERRA MATTA

dall'omonima biografia di
Vincenzo Rabito (Einaudi editore)
adattamento, regia, scene e costumi
Vincenzo Pirrotta
con **Vincenzo Pirrotta, Lucia Portale**
Alessandro Romano, Marcello Montalto
e con **Luca Mauceri**
(percussioni, elettronica, chitarra classica)
Mario Spolidoro
(organetto, chalumeau, chitarra)
Salvatore Lupo
(violino, violoncello)
produzione **Teatro Biondo Palermo**
Teatro Stabile di Catania

Vincenzo Pirrotta porta in scena una nuova edizione dell'adattamento teatrale di Terra matta, l'eccezionale autobiografia di Vincenzo Rabito, contadino siciliano analfabeta che ha lasciato un'appassionata testimonianza della storia del Novecento italiano attraverso emozionanti e suggestive pagine dattiloscritte, pubblicate nell'omonimo libro edito da Einaudi.
Classe 1899, Rabito visse gran parte della sua vita in condizioni drammatiche: fin dalla prima infanzia si dedicò al faticoso lavoro nei campi per mantenere sei fratelli e la madre vedova, passando poi per le trincee durante la Prima Guerra Mondiale, sopravvivendo alle bombe della Seconda, alla fame atavica del Sud contadino, fino all'improvviso benessere della «bella ebica» del boom economico.
A rendere unica questa minuziosa autobiografia, dettata dalla necessità di far fronte a un'estrema battaglia quotidiana portata avanti giorno dopo giorno dal 1967 al 1970, è la lingua: un misto di parole inesistenti, neologismi ricchi di figure retoriche utili a rendere emozioni e sentimenti di una «molto desprezzata e maletrattata vita».
Pirrotta riprende in mano il dattiloscritto di Rabito, custodito dal 1999 all'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, per dare voce, e nuova vita, a quella che è stata definita una straordinaria epopea dei diseredati.

LA CHUNGA

di **Mario Vargas Llosa**
regia **Carlo Sciaccaluga**
con **Debora Bernardi** e **Francesco Foti**
produzione **Teatro Stabile di Catania**
Teatro di Roma – Teatro Nazionale

La Chunga è la pièce di Vargas Llosa più conosciuta e rappresentata al mondo. Ambientata a Piura, in Perù; la trama rievoca la notte in cui Josefino, dopo aver perso tutto ai dadi, vende Meche, una giovane e bellissima donna a Chunga, la padrona del bar dove si svolge l'azione. Cosa successe veramente tra Chunga e Meche nella camera da letto al piano di sopra? A distanza di anni, ognuno dei quattro uomini dà una sua versione dei fatti; Meche è sparita, non può confermare né smentire, Chunga si asserraglia nel silenzio. La scena diventa un mosaico di ricordi e immaginazione, verità e menzogna, passato che rincorre il presente, che è forse la sintesi profonda della letteratura di Vargas Llosa. La pluralità delle versioni coinvolge il pubblico in un viaggio tra realtà e finzione, sottolineando la natura soggettiva delle nostre percezioni. Altro tema caro a Llosa: il rapporto tra uomini e donne e l'eros. Il desiderio erotico spinge l'essere umano alla meraviglia e all'orrore, all'amore e alla violenza. Le fantasie dei quattro uomini rivelano un universo maschile ora dominato dal desiderio di possesso e controllo, ora dall'asservimento idolatrico al femminile: la vecchia, drammatica contrapposizione tra donna-amante e donna-madre. La mediazione tra queste due percezioni del femminile da parte del maschile rimane irrisolta nella nostra cultura e gli esiti di questo fallimento culturale sono troppo spesso tragici, dolorosi, ingiusti e violenti. L'unica via d'uscita per la donna sembra essere la fuga, o il silenzio, preservando un mistero inaccessibile al maschio: forse è così che Chunga riesce, se non a vendicarsi, almeno a difendersi.

consigliato per gli studenti degli istituti superiori di secondo grado
martedì 13 maggio - ore 10

didattica

- **Verità e menzogna**
- **Passato e presente**
- **Rapporto uomo/donna**

calendario rappresentazioni

venerdì 09 maggio 2025 ore 20,45
sabato 10 maggio 2025 ore 20,45
domenica 11 maggio 2025 ore 17,30
martedì 13 maggio 2025 ore 10,00
martedì 13 maggio 2025 ore 17,30
mercoledì 14 maggio 2025 ore 17,30
giovedì 15 maggio 2025 ore 20,45
venerdì 16 maggio 2025 ore 17,30
sabato 17 maggio 2025 ore 17,30
domenica 18 maggio 2025 ore 17,30

La compagnia incontra il pubblico
giovedì 15 maggio 2025 ore 18,30
Ridotto Sala Verga

ESERCIZI DI STILE

di **Raymond Queneau**
versione italiana di **Umberto Eco**
regia e drammaturgia **Emanuela Pistone**
con in o.a. **Francesco Foti**
Emanuela Pistone, Agostino Zumbo
scena **Andrea Taddei**
costumi **Riccardo Cappello**
luci e animazione grafica **Gaetano La Mela**
produzione **Teatro Stabile di Catania**
finalista al Premio
"Le Maschere del Teatro Italiano 2024"
come migliore spettacolo 2023-2024
e vincitore del premio per la categoria "migliori luci"

consigliato per gli studenti degli istituti di primo e secondo grado

Nel capitolo 33 del Primo Libro del De copia verborum et rerum (1512), Erasmo da Rotterdam prende due frasi molto semplici e ne offre 150 variazioni dell'una e 200 dell'altra. A distanza di alcuni secoli, nel 1947, Gallimard pubblica in Francia per la prima volta gli Exercises di Raymond Queneau che si rifanno alle variazioni di Erasmo. Nel 1983 Einaudi pubblica la versione italiana a cura di Umberto Eco. Una vera e propria riscrittura, non una traduzione, un capolavoro.
Oggi a 40 anni dalla prima edizione italiana, riproponiamo questo gioiello linguistico, vero e proprio omaggio alla bellezza e ricchezza della nostra lingua e a un autore come Umberto Eco, insieme a Queneau. Un divertissement che è anche una sfida per qualunque attore voglia cimentarsi nella sua interpretazione. La riproposizione di una stessa storiella in infinite varianti (99 in tutto), un esilarante testo di retorica applicata, un'architettura combinatoria, un avvincente gioco enigmistico.

didattica

- **Gioco e fantasia**
- **Giocare con le parole**
- **L'originalità nell'utilizzo della lingua italiana**

calendario rappresentazioni

Sala Futura
marzo 2025 date da definire

LA PIANTA DELLA PAROLA

fiaba musicale da **Luigi Capuana**
drammaturgia e regia
Giuseppe Bisicchia e **Massimo Giustolisi**
musiche originali
Ettore D'Agostino
con **Daniele Bruno, Massimo Giustolisi**
Marina Puglisi, Irene Tetto
e altri attori da definire
in collaborazione con **Associazione Buio in Sala**

consigliato per i bambini della scuola primaria, scuola dell'infanzia, primo anno scuola secondaria di primo grado

didattica

- **Incomunicabilità**
- **Amicizia**
- **Rapporto genitori figli**
- **Inseguire i propri sogni**

calendario rappresentazioni

Martedì 18 febbraio 2025 ore 10
Mercoledì 19 febbraio 2025 ore 10
Giovedì 20 febbraio 2025 ore 10
Venerdì 21 febbraio 2025 ore 10
Sabato 22 febbraio 2025 ore 20,45
(fuori abbonamento)

La storia, riadattata dall'originale di Capuana, narra della principessa Doralice, alla quale un brutto spavento ha tolto la parola, provocando nella regina, sua madre, un profondo dolore. Unico passatempo della ragazza è curare i fiori del giardino reale, ma il misterioso arrivo di una pianta "magica" preoccupa la corte, tanto da spingere la regina e il suo fedele consigliere a rivolgersi ad un potente mago. Unico rimedio sarà quello di distruggere la pianta, il solo essere con cui Doralice ha incredibilmente imparato a comunicare! Chi si cela dietro il mago? Da dove viene la pianta? Riuscirà Doralice a salvarla, nonostante le preoccupazioni della madre? Una fiaba sul senso della comunicazione, sulla diversità e sul rapporto genitori/figli, che rivisita il racconto classico e magico del grande autore siciliano, inserendo elementi moderni, gags esilaranti, colpi di scena, tanta improvvisazione con il pubblico e una straordinaria colonna sonora che trascinerà piccoli e grandi spettatori dentro le atmosfere di un musical interamente originale. Una esperienza da non perdere, dove divertimento, commozione, magia, avventura e tanto altro, riescono a coesistere armonicamente nella vicenda di una piccola principessa che ha solo tanta voglia di dare voce al suo cuore.

L'ISOLA SCONOSCIUTA

drammaturgia e regia **Ezio Donato**
con **Franz Cantalupo**
Evelyn Famà, Gaia Lo Vecchio
musiche **Matteo Musumeci**
luci **Gaetano La Mela**
produzione **Teatro Stabile di Catania**

Fra tutte le regioni d'Europa, la Sicilia, punto d'incontro fin dalla preistoria di culture diverse, è la terra che più di ogni altra ha prodotto, elaborato, accolto ed esportato quello straordinario patrimonio di miti , fiabe, leggende e racconti popolari che hanno alimentato il pensiero occidentale nelle sue varie espressioni e massimamente la letteratura e l'arte europea dalle origini fino alla contemporaneità. I miti, le fiabe e le leggende costituiscono ciò che l'archeologia rappresenta per la storia e la cultura di un popolo: l'antica architettura dell'anima. Se questo è vero per ogni popolo, a maggior ragione ciò vale per la Sicilia, dove mito e fiaba della tradizione orale e scritta, e un immenso patrimonio di monumenti, continuano ad insegnarci che il destino è nelle origini. Oggi, soprattutto fra i ragazzi, questa ricchezza materiale e immateriale rischia di non essere più riconosciuta nella stessa regione che l'ha prodotta. Dopo il successo dello scorso anno con lo spettacolo Europa, che lo Stabile aveva prodotto per far conoscere e promuovere tra gli studenti delle scuole l'identità europea, nella prossima stagione, i ragazzi saranno invitati a scoprire e rafforzare la loro identità siciliana. A partire da queste motivazioni, L'isola sconosciuta è uno spettacolo realizzato nella forma del socioplay. La partecipazione allo spettacolo prevede, infatti, oltre alla messa in scena di una storia, una serie di azioni teatrali improvvisate con i ragazzi guidati da un gruppo di giovani attori. Attraverso il gioco teatrale sarà dunque offerta l'opportunità di dare movimento e voce ai ragazzi per conoscere la loro identità culturale e materiale e promuoverla e diffonderla. Il teatro sarà, così, restituito a quella funzione umana e civile che lo dovrebbe sempre caratterizzare e quindi non solo come luogo di intrattenimento ed arte dell'effimero

consigliato per gli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado

didattica

- **Identità, come riconoscimento di sé degli altri e del mondo che ci circonda**
- **Lingua/dialetto**
- **Storia/ambiente**
- **Miti e racconti**

calendario rappresentazioni

martedì 18 marzo 2025 - ore 10
mercoledì 19 marzo 2025 - ore 10
giovedì 20 marzo 2025 - ore 10
venerdì 21 marzo 2025 - ore 10
Sabato 22 marzo 2025 - ore 17,30
(fuori abbonamento)

ANIMA MUNDI

testi a cura di **Piero Ristagno**
regia **Monica Felloni**
con **Compagnia Nèon Teatro**
produzione **Nèon Teatro**

consigliato per gli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado

didattica

- **Diversità**
- **Uguaglianza/disuguaglianza**
- **Inclusione sociale**

calendario rappresentazioni

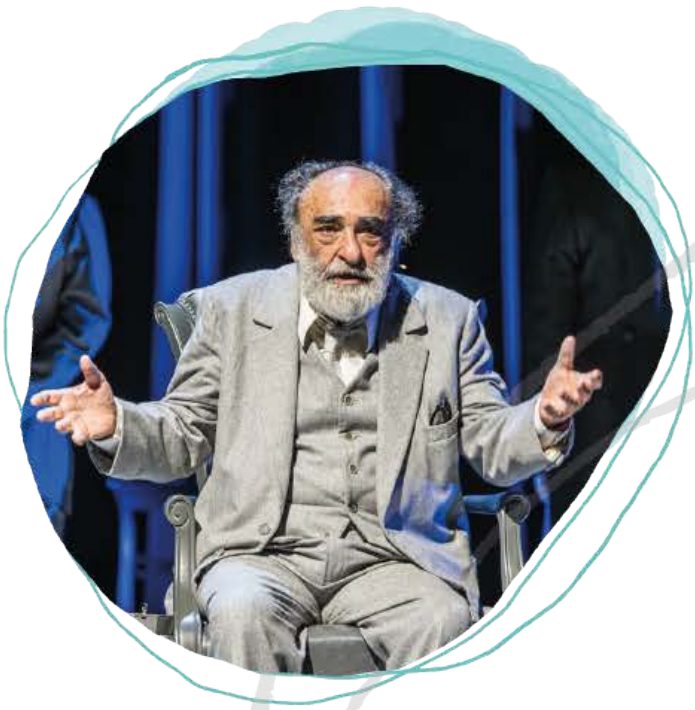
martedì 25 marzo 2025 ore 10
mercoledì 26 marzo 2025 ore 10
giovedì 27 marzo 2025 20,45
(fuori abbonamento)

Trentadue anni dopo Giordano Bruno, nasce ad Amsterdam Baruch Spinoza. È nella sua vicenda umana e nel suo pensiero, coraggiosamente praticato, che Nèon Teatro trova linfa per alimentare il proprio stupore e proporlo agli occhi degli spettatori. Anima Mundi è la danza ispirata del gesto imprevisto, dell'inciampare nel fonema che non risuona, è il canto corale dei corpi in scena che confermano la propria esistenza in vita. Potrebbe essere la Vita ciò che chiamiamo Anima. Uno spettacolo dedicato alla poesia, alla generosità della parola che smuove i corpi nella inconsueta forma che assumono in sogno. Ahi, vederli i corpi così esposti a tutti gli affanni del mantenersi in vita, che tenerezza procurano! Non bisogna guastarsi gli occhi, occorre preservare lo sguardo, prevedere il futuro, farlo accadere. Insieme

SPETTACOLI INDICATI AL **MONDO DELLA SCUOLA**
in repliche **pomeridiane e serali**

LA COSCIENZA DI ZENO

di **Italo Svevo**
adattamento **Monica Codena** e **Paolo Valerio**
regia **Paolo Valerio**
scene e costumi **Marta Crisolini Malatesta**
luci **Gigi Saccomandi**
musiche **Oragravity**
video **Alessandro Papa**
movimenti di scena **Monica Codena**
con **Alessandro Haber**
e con **Roberto Petruzzelli, Valentina Violo**
Ester Galazzi, Riccardo Maranzana
Emanuele Fortunati, Francesco Godina
Meredith Airò Farulla, Caterina Benevoli
Chiara Pellegrin, Giovanni Schiavo
produzione
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
Goldenart Production



Capolavoro della letteratura del Novecento". La coscienza di Zeno" celebra nel 2023 i cent'anni dalla pubblicazione. La figura monumentale di Italo Svevo ed il suo straordinario romanzo psicanalitico vi rappresentano un momento di profondo, universale significato. "La coscienza di Zeno", d'altra parte, possiede anche una propria vivace teatralità, per la sperimentazione di una scrittura innovativa e per il suo essere dominata dalla coinvolgente, complessa e attualissima figura di Zeno Cosini. Il romanzo infatti sgorga dagli appunti del protagonista che si sottopone alle cure dello psicanalista Dottor S cercando, per quella via, di risolvere il suo mal di vivere, la sua nevrosi e incapacità di sentirsi "in sintonia" con il mondo e con la realtà. Il suo percepirsi inetto e malato, ed i suoi ostinati – ma mai del tutto convinti – tentativi di cambiare e guarire, portano Zeno ad attraversare l'esistenza intrecciando sorprendentemente quotidianità borghese ad episodi surreali ricchi di humour e di verità, e ad illuminazioni che possiedono una forza che ancora ci scuote

didattica

- **Istinto e ragione**
- **Disagio esistenziale**
- **Inettitudine**
- **Complesso di Edipo**

calendario rappresentazioni

martedì 10 dicembre 2024 ore 20,45
mercoledì 11 dicembre 2024 ore 17,30
giovedì 12 dicembre 2024 ore 20,45
venerdì 13 dicembre 2024 ore 17,30
sabato 14 dicembre 2024 ore 20,45
domenica 15 dicembre 2024 ore 17,30

La compagnia incontra il pubblico
giovedì 12 dicembre 2024 ore 18,30
Ridotto Sala Verga

DON GIOVANNI

da **Moliere, Da Ponte, Mozart**
adattamento e regia **Arturo Cirillo**
scene **Dario Gessati**
costumi **Gianluca Falaschi**
luci **Paolo Manti**
musiche **Mario Autore**
assistente alla regia **Mario Scandale**
regista assistente **Roberto Capasso**
con **Arturo Cirillo**
e con (in o.a.) **Irene Ciani, Rosario Giglio**
Francesco Petruzzelli
Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini
produzione **Marche Teatro**
Teatro di Napoli – Teatro Nazionale
Teatro Nazionale di Genova
Emilia-Romagna Teatro / ERT Teatro Nazionale

Moliere si è imposto decisamente tra i miei autori prediletti; quindi, mi è parso naturale lavorare su una drammaturgia che riguardasse sia il testo di Molière che il libretto di Da Ponte e ho deciso di raccontare il mito di Don Giovanni, usando forme e codici diversi, conservando di Molière la sua capacità di lavorare su un comico paradossale e ossessivo, che a volte sfiora il teatro dell'assurdo, e di Da Ponte la poesia e la leggerezza, a volte anche una "drammatica leggerezza". Poi c'è la musica di Mozart che di questa vicenda riesce a raccontare sia la grazia che la tragedia ineluttabile. Perché in fondo questa è anche la storia di chi non vuole, o non può, fare a meno di giocare, recitare, sedurre; senza fine, ogni volta da capo, fino a morirne.

didattica

- **Storie sociali e memorie del Novecento**
- **Boom economico degli anni 60**

calendario rappresentazioni

martedì 04 febbraio 2025 ore 20,45
mercoledì 05 febbraio 2025 ore 17,30
giovedì 06 febbraio 2025 ore 20,45
venerdì 07 febbraio 2025 ore 17,30
sabato 08 febbraio 2025 ore 20,45
domenica 09 febbraio 2025 ore 17,30

La compagnia incontra il pubblico
giovedì 6 febbraio 2025 ore 18,30
Ridotto Sala Verga

L'ISPETTORE GENERALE

di **Nikolaj Gogol**
adattamento e regia **Leo Muscato**
scene **Andrea Belli**
costumi **Margherita Baldoni**
luci **Alessandro Verazzi**
musiche originali **Andrea Chenna**
con **Rocco Papaleo**
e con (o.a.) **Elena Aimone, Giulio Baraldi**
Letizia Bravi, Marco Brinzi, Michele Cipriani
Salvatore Cutrì, Marta Dalla Via
Marco Gobetti, Daniele Marmi
Michele Schiano di Cola e **Marco Vergani**
produzione **Teatro Stabile di Bolzano**
Teatro Stabile di Torino
Teatro Nazionale e TSV – Teatro Nazionale

Rocco Papaleo è protagonista di "L'ispettore generale" di Nikolaj Gogol, uno dei più grandi capolavori della drammaturgia russa. Una commedia satirica estremamente divertente che si prende gioco delle piccolezze morali di chi detiene un potere e si ritiene intoccabile.
Russia, 1836: per controllare la vita e l'operato dei suoi sudditi, lo zar Nicola I istituisce la Terza Sezione, una sorta di inquisizione che persegue e ostacola tutti i liberi pensatori, fra cui Dostoevskij, Puškin e Gogol stesso. La trama si basa su un equivoco: Chlestakov, un frivolo viaggiatore di passaggio in un remoto paesino viene scambiato per un alto funzionario dello Stato spedito dallo zar ad indagare sulla condotta dei funzionari cittadini. Il malinteso scatena conseguenze nefaste per i "notabili" del piccolo villaggio – primo tra tutti per il Podestà (Rocco Papaleo). Gli abusi quotidiani dei burocrati statali rappresentati in testi precedenti erano basati sulla contrapposizione fra il bene e il male, con personaggi positivi e negativi. Ne "L'ispettore generale", per la prima volta, i personaggi sembravano essere tutti negativi, e per gli spettatori dell'epoca, questo era inconcepibile. Il testo di Gogol è molto più metaforico che naturalistico e denuncia attraverso riso e comicità, la burocrazia corrotta della Russia zarista. "L'ispettore generale" conduce in un mondo in cui l'ingiustizia e il sopruso dominano l'esistenza. Ma non è l'uomo a essere malvagio; è la società che lo rende corrotto e corruttore, approfittatore, sfruttatore, imbroglione.

didattica

- **Letteratura russa**
- **Il bene e il male**
- **Indifferenza nei valori**
- **Falsa moralità**

calendario rappresentazioni

martedì 25 febbraio 2025 ore 20,45
mercoledì 26 febbraio 2025 ore 17,30
giovedì 27 febbraio 2025 ore 20,45
venerdì 28 febbraio 2025 ore 17,30
sabato 01 marzo 2025 ore 20,45
domenica 02 marzo 2025 ore 17,30

La compagnia incontra il pubblico
giovedì 27 febbraio 2025 ore 18,30
Ridotto Sala Verga

SARABANDA

di **Ingmar Bergman**
traduzione **Roberto Zatti**
regia **Roberto Andò**
scene **Gianni Carluccio**
costumi **Daniela Cernigliaro**
musiche **Pasquale Scialò**
coreografie **Alessandra Panzavolta**
suono **Hubert Westkemper**
con **Renato Carpentieri, Alvia Reale**
Elia Schilton, Caterina Tieghi
produzione **Teatro di Napoli – Teatro Nazionale**
Teatro Nazionale di Genova
Teatro Biondo Palermo

Sebbene pensata per il cinema, Sarabanda, ultima opera di Ingmar Bergman, ha una struttura straordinariamente affine al linguaggio teatrale. In questa sorta di testamento artistico, il Maestro svedese torna a parlare dei protagonisti di Scene da un matrimonio diventati, trent'anni dopo, più maturi ma anche più spietati.
Il loro è un ultimo confronto che, in presenza di un figlio e di una nipote, evidenzia le molteplici sfumature delle relazioni umane e familiari e la loro capacità di generare rimpianti, rimorsi, rancori. Il mistero dell'amore e dell'odio, l'ineluttabile conflitto tra genitori e figli, tra indifferenza e attaccamento morboso, la vecchiaia, l'angoscia degli "ultimi giorni", lo scenario della vita, "troppo grande" per la debolezza umana, sono i temi di questa Sarabanda, danza lenta e severa in cui le coppie si formano e si disfano: dieci scene, dieci dialoghi in cui i personaggi s'incontrano a due a due, per sciogliersi definitivamente nell'esecuzione di padre e figlia della omonima suite bachiana. Un testo scomodo nella sua cruda onestà, il cui vero messaggio non è affidato alle parole ma ai silenzi e ai gesti: alla tenerezza di un abbraccio, di un tenersi per mano, di un denudarsi accettando di rivelare l'uno all'altro la fragilità di corpi segnati dal tempo e dal peso di vivere

didattica

- **Teatro e cinema**
- **Relazioni umane**
- **Conflitto genitori e figli**

calendario rappresentazioni

martedì 04 marzo 20205 ore 20,45
mercoledì 05 marzo 2025 ore 17,30
giovedì 06 marzo 2025 ore 20,45
venerdì 07 marzo 2025 ore 17,30
sabato 08 marzo 2025 ore 20,45
domenica 09 marzo 2025 ore 17,30

La compagnia incontra il pubbico
giovedì 06 marzo 2025 ore 18,30
Ridotto Sala Verga

CRISI DI NERVI

tre atti unici di **Anton Checov**
regia **Peter Stein**
scene **Ferdinand Woegerbauer**
costumi **Anna Maria Heinreich**
luci **Andrea Violato**
assistente alla regia **Carlo Bellamio**

L'ORSO
con **Maddalena Crippa**
Sergio Basile, Alessandro Sampaoli

I DANNI DEL TABACCO
con **Gianluigi Fogacci**

LA DOMANDA DI MATRIMONIO
con **Alessandro Averone**
Sergio Basile, Emilia Scatigno
produzione **Tieffe Teatro** e **Teatro Quirino**

Peter Stein dirige una straordinaria compagnia in Crisi di nervi, tre atti unici di Anton Čechov, uno spettacolo di intensa bellezza visiva e fascino narrativo. Nei tre atti, i personaggi sono preda di crisi di nervi, malattie, attacchi isterici e litigi. Ne "L'Orso", un duello si trasforma in una proposta di matrimonio. Ne "I Danni del Tabacco", un oratore racconta la sua vita misera. Ne "La Domanda di Matrimonio", un aspirante sposo affronta eventi comici. Un viaggio nell'opera di Čechov, resa viva dalla genialità di Stein e dal talento del cast che ha incantato e divertito il pubblico dei maggiori teatri italiani. Note di regia Dopo l'insuccesso delle sue prime due opere, il giovane Cechov giurò di non scrivere mai più per il teatro drammatico e decise di dedicarsi esclusivamente ai vaudeville. Questa circostanza ci ha regalato una serie di atti unici, pieni di sarcasmo, di comicità paradossale, di stravagante assurdità e di folle crudeltà, e che a loro volta sono diventati il terreno fertile per l'esperienza

didattica

- **Letteratura russa**
- **Ipocrisia società borghese**

calendario rappresentazioni

martedì 01 aprile 2025 ore 20,45
mercoledì 02 aprile 2025 ore 17,30
giovedì 03 aprile 2025 ore 20,45
venerdì 04 aprile 2025 ore 17,30
sabato 05 aprile 2025 ore 20,45
domenica 06 aprile 2025 ore 17,30

La compagnia incontra il pubblico
giovedì 03 aprile 2025 ore 18,30
Ridotto Sala Verga

ATTIVITA' PER LE SCUOLE

• INCONTRO CON LE COMPAGNIE

Per tutti gli spettacoli riservati alle scuole è previsto un incontro con la compagnia. Gli attori si confronteranno con gli studenti per rispondere alle loro domande e curiosità.

• PROVE APERTE A TEATRO

Il Teatro Stabile di Catania, compatibilmente con la programmazione, accoglie gli studenti alle Prove Aperte di alcuni spettacoli di nostra produzione per vivere da vicino il complesso lavoro di un allestimento teatrale.
Per partecipare è necessario prendere accordi scrivendo o telefonando all'ufficio scuole:
095 731 08 43
scuola.teatrostabilect@gmail.com
tiziana.ali@teatrostabilecatania.it

PCTO - PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

(ex alternanza scuola lavoro)

GIOVANI CRITICI CERCASI

Gli studenti avranno la possibilità di seguire un percorso formativo nell'ambito della critica teatrale
alla scoperta di uno sguardo critico e consapevole:

- Un incontro con un critico teatrale che indicherà gli strumenti fondamentali per redigere una recensione.
- La visione di alcuni spettacoli della stagione a Sala Verga e/o Sala Futura o la partecipazione alle attività collaterali del teatro.
- Le elaborazioni delle recensioni teatrali assistiti da un tutor.
- Le recensioni migliori saranno pubblicate sul sito del T.S.C.
- Il percorso prevede un totale di circa 25/30 ore

Gli incontri si terranno presso l'Istituto di appartenenza e/o presso gli spazi del Teatro Stabile di Catania

LE PROFESSIONI DEL TEATRO

Gli studenti acquisiranno conoscenze relative al lavoro di organizzazione e di esecuzione di uno spettacolo relazionandosi con il personale artistico e tecnico.
Comprenderanno la sinergia utile alla messinscena di uno spettacolo e accresceranno le loro conoscenze sulle professioni nel settore del teatro:

- Incontri con alcuni dei professionisti coinvolti in un allestimento teatrale: il regista, lo scenografo, il costumista, il musicista, il light designer
- Partecipazione ad alcune fasi di lavoro della messinscena dello spettacolo (prove aperte)
- Visione dello spettacolo

Il percorso prevede un totale di 25-30 ore

LEGGERE AD ALTA VOCE

Educazione ai metodi narrativi e interpretativi della lettura ad alta voce:

- Incontri con un attore o un regista che conduca gli studenti ad applicare, in un contesto laboratoriale, tecniche e strategie di lettura e ascolto

Il percorso prevede un totale 25/30 ore

DAL TESTO ALLA SCENA

Approfondimento sulla messinscena del testo.
Un percorso che svelerà le dinamiche di come un testo letterario possa diventare un evento scenico
Il percorso prevede un totale di 25-30 ore

BIGLIETTI

intero € 8
ridotto € 4

SCHOOL CARD

La School Card prevede una scelta tra tutti gli spettacoli in programma in Sala Verga e in Sala Futura, in matinée, pomeridiani e serali.

2 spettacoli € 13,00
3 spettacoli € 20,00
4 spettacoli € 25,00
5 spettacoli € 32,00

MODALITA' DI PRENOTAZIONE E ACQUISTO

Le prenotazioni possono essere effettuate telefonicamente o per mail contattando:
l'**Ufficio Scuole e Aziende**
Fisso 095 7310843 – Mobile 3519295529

dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle14,40
il martedì e il giovedì anche dalle ore 15,10 alle 17,00
sabato e domenica chiuso

Email: *tiziana.ali@teatrostabilecatania.it*
scuola.teatrostabilect@gmail.com

Il pagamento dei biglietti o school card prenotati dovrà avvenire almeno 20/25 giorni prima della data dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro

Eventuali disdette relative agli spettacoli prenotati dovranno avvenire almeno 30 giorni prima, in caso contrario i biglietti dovranno essere ugualmente pagati
Per una migliore gestione dell'ingresso in sala, si raccomanda alle scolaresche di presentarsi a teatro almeno 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo

18app CARTA del DOCENTE